

Paolucci — Pellegrino — Pestalozza.
Rosa — Rossi.
Tamborino — Tovini — Trozzi.
Villabruna.

Sono ammalati:

Albanese.
Congiu.
Martini — Marini — Materi.
Pogatschnig.
Stanger.
Tinozzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunelli.
Caccianiga.
Fazio — Ferrari Adolfo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultato della votazione nominale sulla presa in considerazione della proposta di legge dei deputati Piemonte e Canevari per l'avviamento alla socializzazione della terra.

Presenti	269
Astenuti	1
Votanti	268
Maggioranza	135
Risposero Sì	228
Risposero No	40

(La Camera approva la presa in considerazione della proposta di legge).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Giavazzi: Provvedimenti per favorire la piccola proprietà rurale a mezzo di cooperative agricole.

Si dia lettura della proposta di legge.

CAPPELLERI, segretario, legge: (Vedi tornata del 3 agosto 1921).

PRESIDENTE. L'onorevole Giavazzi ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

GIAVAZZI. La proposta di legge della quale ho l'onore di chiedere alla Camera la presa in considerazione, non è per essa nuova, perchè fu già presentata nella scorsa legislatura dal nostro gruppo, fu presa in considerazione dalla Camera dopo vivace

dibattito, e, passata alla Commissione, ebbe da essa una relazione favorevole.

Si tratta in tutto di quattro articoli i quali hanno un identico scopo: accordare facilitazioni fiscali alle cooperative che per acquistare terreni hanno bisogno di ricorrere a mutui ed alle cooperative che dopo aver acquistati i terreni intendono dividerli tra i propri soci.

Il suo scopo è quello di facilitare la costituzione delle cooperative e l'attribuzione della proprietà ai soci delle cooperative stesse.

Tra i fatti che dopo la guerra hanno assunto carattere degno di considerazione è certo anche quello del rapido passaggio che va facendo la proprietà dai precedenti ad altri proprietari, ed è naturale che quando le terre si mettono in vendita, i contadini che le lavorano cerchino di diventarne i proprietari, specialmente là dove, per essere già affittuari o per lavorare la terra con contratti a partecipazione, hanno potuto fruire degli alti prezzi dei prodotti e mettere in disparte dei risparmi qualche volta notevoli.

Ma quasi sempre sorge di fronte a loro un doppio ordine di difficoltà: una che il proprietario che vende, vuol vendere intero il suo podere; l'altra, che per acquistare l'intero podere e le scorte che ad esso sono annesse, occorre un capitale che, non ostante i risparmi fatti negli ultimi anni dai contadini, non sempre essi arrivano ad accumulare. E allora la necessità per loro di ricorrere a mutui.

Questa proposta di legge si propone appunto di accordare la riduzione ad un quarto delle tasse che si riferiscono a questi mutui e la esenzione dalla ricchezza mobile quando questi mutui siano assunti presso enti specificati. E in fine, quando queste cooperative che si sono rese acquirenti dei terreni, intendono dividerli tra i loro soci, e questo avviene specialmente là dove c'è la conduzione divisa, il progetto propone di non esigere sopra queste divisioni una nuova tassa di compravendita, ma esigere semplicemente la tassa di divisione.

Su questo terreno lo Stato nostro si è già messo, in diverse sue leggi. Nella legge sui soprapprofitti di guerra, nella legge sulla ricchezza mobile, anche nell'ultima legge sull'aumento dei canoni di affitto, lo Stato nostro ha già considerato la cooperativa agricola non più come un ente a sé stante, indipendente dalle persone dei suoi